Anno XXXV° Giovedì 25 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N 98

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Finis Brittaniae?

Il bilancio dell' Inghilterra presenta adunque un deficit di 55 milioni di sterline, pari a un miliardo e 375 milioni di lire; ma non e questo ciò che può destare le maggiori e più serie inquietudini in una nazione così vasta e così ricca di risorse quale è appunto l' inglese; ciò che più atterrisce è che la guerra, ch'essa muove al popolo boero, non è ancora finita nè accenna a conchiudersi; nè anche poi si può con qualche certezza affermare quale ne sarà il risultato finale.

Quello però che si può constatare si è che la nazione inglese con questa guerra si è messa decisamente per la via dell' imperialismo; il quale imperialismo, noi ci domandiamo, è esso un traviamento dei governi e della coscienza pubblica o è la conclusione logica e necessaria di qualche secolo di storia?

Così almeno parrebbe.

La storia del popolo inglese comincia prima di quella di ogni altro popolo europeo; la Britannia borghese, commerciale e mercantile ha principio ancora quando nel XIII secolo riesce, con la Magna Charta, a strappare al suo re le prime libertà; libertà che, violate poi dagli Stuardi, provocarono quella rivoluzione di cui fu l'anima Oliviero Cromwel e che decise nel 1649 della supremazia politica di essa e del trionfo dei principi costituzionali.

Da questo momento l'energia che spiegò la gran Bretagna specialmente nei commerci e nelle opere colonizzatrici fu certamente grande; dovunque essa estese il dominio, ivi apportò la sua lingua e la civiltà europea non soltanto, ma il genio del suo popolo trovò in sè stesso tanta forza da opporsi a quel turbine, che fu il grande Napoleone, quand'esso cedette non altro che agli impeti inconsci del suo orgoglio e parve minacciare ciò che per la libertà s'era fatto. Fu ella adunque la sola nazione che, anzichè piegare, oppose sempre una resistenza di ferro tale da decidere finalmente di quella terribile lotta che tanto avea rimescolato l'Europa: come avea saputo fare la rivoluzione, così seppe anche moderarla e frenarla. Ed è appunto nell'energia gagliarda ma prudente che quivi spiegò, nella temperanza costante del suo genio che sta la virtù somma del popolo inglese, tanto somigliante, da questo punto di vista, a quello di Roma antica. E col romano antico lo si può ancora confrontare per ciò che si riferisce alla sua storia.

Come mai non dovea sorgere anche per esso il giorno in cui l'ideale della conquista, accendendo l'animo del popolo, dovesse prevalere sulla saggia e prudente politica colonizzatrice, passando anche sopra ad ogni sentimento civile di libertà e di pietà?

Ricordo che in Roma la politica conquistatrice fece sì che i duci, che ritornavano in patria trionfatori si imponessero infine alla coscienza pubblica e allo stesso senato e dominassero con la forza; fino a tanto che con Giulio Cesare il principio dell' *imperator* prevalse e col successore di lui divenne la prima istituzione dello stato.

Un simile indirizzo storico mi pare si possa riconoscere anche nella politica inglese di quest'ultimo secolo; un po' di passione per la guerra è penetrata nel popolo della Gran Bretagna, anzi l'opinione pubblica si è ivi uniformata all'indirizzo imperialista del governo. E' la conseguenza logica di qualche secolo di storia: l' Inghilterra si è accorta di essere grande e potente, ma la visione ch'essa ha avuto della sua forza le ha anche impedito di conservare quell'antica saviezza e prudenza di cui era stata maestra al mondo; essa si è scagliata addosso a una piccola popolazione che le inceppava il cammino della conquista, senza punto pensare che, così operando, offendeva quelle leggi che essa per prima avea proclamato e custodito quasi da sola, specialmente nel secolo scorso quando, dopo il 15, la reazione austriaca infieriva sull' Europa, e Londra era l'asilo degli emigrati anelanti a libertà, e la camera dei comuni la voce della coscienza europea.

Ma come Augusto, combattendo i Germani, perdette Varo e le sue legioni, così la campagna sud-africana non ricorda per gli Inglesi nessuna gloria ma solo perdita di uomini e di danaro.

Le aquile di Roma si fermarono sul Reno dinanzi alla resistenza delle popolazioni che ivi abitavano; temo che anche i romani d'oggidì consumeranno lungamente sè stessi, senza riuscire mai a vincere definitivamente i Boeri.

Ma non basta. La storia potrebbe anche predire qualche cosa circa la sorte che sarà serbata al vasto impero della Gran Bretagna. Certo si è che la fortuna di questa nazione è di molto scemata e che a quest'ultima si guarda come ad un colosso che, giunto al suo maggiore sviluppo, da se stesso cade e si sfascia. Non si disgregò forse il vasto impero di Roma quando i barbari, che essa non avea potuto domare o rendere latini, vi irruppero dentro?

Così forse anche il vasto impero britannico, ma in questo caso non i barbari ma altri popoli civili sarebbero quelli che ne affretterebbero il dissolvimento, ed altri ancora, che stanno per sorgere, quelli che ne accoglierebbero e disputerebbero l'eredità.

Come alla caduta dell'antico impero succede il risveglio politico-civile delle popolazioni italiche, indi le civiltà francese e spagnola, alla decadenza dell' impero inglese non succederà, ma già coincide, la potenza degli stati americani uniti in un forte desiderio di espansività e di vita, il progresso del Giappone e il prossimo risveglio del popolo russo.

Eppure, nonostante le mille voci di dolore che dagli oppressi Boeri si levarono verso la libera Europa chiedendo aiuto e giustizia, da nessuna delle nazioni civili partì quella parola a cui tutte le altre forse si sarebbero in coro associate, onde avesse a tacere una guerra inutile e sanguinosa e gli animi fossero ricondotti alla pace.

Comico anzi ci parve il giro che fece da noi il presidente della repubblica transvaliana, il quale, novello Francklin, avrebbe dovuto trascinare seco gli animi di mezza Europa. Anche questa volta fu la sola Francia [1] che gli si dimostrò generosa, ma d' incoraggiamenti e di applausi soltanto, e questo, lo si capisce, sopratutto per vendicarsi di Fashoda.

Le altre nazioni o tacquero o applaudirono in silenzio, tanto fu il rispetto che impose a tutta l'Europa il nome e la forza britannica. Poichè egli è certo che molto si deve al genio, alla costanza, all'energia del popolo inglese: la civiltà del secolo XIX si può dire quasi interamente opera sua. E' specialmente a lui che noi dobbiamo e una saggia politica colonizzatrice, e i mezzi onde han vita e sviluppo le industrie e i commerci, e le ferrovie e i battelli a vapore, e una retta funzione parlamentare, e la temperata organizzazione delle *Trade Union*, e la teoria dell'evoluzione e l'applicazione di essa nella sociologia di E. Spencer, etc. Ed è ciò, non altro, io credo, che impose a tutte le nazioni civili d'Europa il silenzio nella presente questione sud-africana, quando piuttosto un sentimento civile, che sarebbe ingiusto negarci, ci avrebbe dovuto spingere a qualche cosa in pro della giustizia e della libertà.

In noi Italiani poi ciò che prevalse fu anche il senso della gratitudine, poichè è al popolo inglese che noi dobbiamo qualche cosa della nostra unità e indipendenza: ad esso adunque il rispetto che si deve a chi ci ha fatto del bene e che possiede per di più un nome glorioso ed una storia lunga ed illustre,

Roma 23 aprile 1901

Gellio Cassi

[1] Ed anche questa spinta dall'amore per per il Transwal, ma dal suo odio verso l' Inghilterra *n. d. r.*

L'AGITAZIONE NEL BRESCIANO

Scioperi di contadini e muratori

Notizie che pervengono dal bresciano ci apprendono che a Quinzanello, Mairano e Scarpizzolo si va sempre più accentuando il movimento fra i contadini, minaccianti sciopero qualora i proprietari non si decidano ad aumentare le mercedi.

A Ghedi, per lo stesso motivo, si teme uno sciopero da parte di quei muratori.

Le autorità non lasciano intentato alcun mezzo per comporre le incresciose divergenze.

Come vedono i lettori, il fermento comincia ad estendersi anche nella parte bassa di quella provincia, rimasta fino ad ora immune dalla triste piaga degli scioperi.

E' necessario, è urgente fermare il male nel suo nascere, onde esso non dilaghi, divenendo insanabile. Non abbandoniamoci all' inerzia triste che finirebbe col darci mani e piedi legati nelle mani degli agitatori; non avvenga di noi ciò che è ormai avvenuto nella provincie di Mantova, di Verona, del Polesine e dell' Emilia.

A ciò è urgente che i proprietari provvedano, e non aspettino che lo sciopero scoppi; quando gli animi sono già esacerbati è assai più difficile il venire ad un equo componimento. E vedano anche i contadini di non lasciarsi eccitare dai soliti mestatori che non hanno di mira il bene dell'operaio, ma il tornaconto proprio.

A questi chiari di luna, i Rabagas sono divenuti legioni: parassiti della società, essi vivono delle disgrazie e delle violenze altrui. Proprietari e contadini cerchino di intendersi pacificamente fra di loro, non diano agio agli estranei di intervenire con le solite filippiche fatte a base di odio e colorite dai più rossi colori rivoluzionari.

Nuova età dell'oro

Questa la togliamo dalla *Sentinella Bresciana*:

Occupandosi d'uno dei tanti scioperi agrari che la sobillazione dei *compagni* va seminando attualmente per l' Italia, l'*Avanti* dice che certi lavoratori campagnuoli sono pagati con la vil mercede di due lire al giorno, non sufficienti — esso aggiunge — neppure per un giovane senza famiglia.

Ecco: è certo che seguendo le massime socialiste si va incontro ad una nuova età dell'oro, in cui ogni contadino accenderà la pipa coi biglietti da mille: ma in attesa del gran giorno, e a questi lumi di luna, un giovanotto di villaggio che guadagni due lire al giorno sta centomila volte meglio di tanti poveri *travet* che spesso devono salvare il decoro della posizione.. rendendo illusorio il pranzo proprio a quello della famiglia.

Ma, si capisce, gli impiegati sono vili borghesi, mentre i contadini appartengono al proletariato dei campi. E i cari *compagni* trascurano inesorabilmente i *travet*, dai quali non è facile spremere i soldini e che non è agevole spingere alla rivolta, mentre gli ingenui analfabeti di campagna si prestano mirabilmente ad essere sfruttati a sangue dai voraci capoccia, in attesa di esser adoperati quale carne da cannone di prima qualità.

Per l'esercizio ferroviario

Si assicura che la Commissione reale per lo studio del problema ferroviario sarebbe in maggioranza contraria a rinnovare le convenzioni così come furono formulate, e nell'eventualità di un esercizio privato, propenderebbe per formare nel continente non meno di quattro società.

Per la fornitura del chinino

La « Patria » dice che, mentre si attende il responso del Consiglio superiore di sanità sull'appalto per la fornitura del chinino, la ditta Candiani di Milano ha accettato di fornirlo a 43 franchi al chilo, mentre altri richiesero 62 franchi. Un sindacato straniero, il quale si era vantato di ottenere la fornitura il giorno stesso in cui la legge sul chinino venne votata starebbe intrigando per mandare all'aria il contratto con la ditta italiana.

La nostra biblioteca

Antonio Fogazzaro — *Piccolo mondo moderno* — Romanzo — Milano 1901 — Editore Ulrico Hoepli — Lire 5.

Il nome di Antonio Fogazzaro è di quelli cui si deve reverenza ed omaggio. Abbiamo adunque aperto questo libro col vivo desiderio di entusiasmarci dinanzi ad un'opera d'arte squisitamente concepita, come ci eravamo entusiasmati leggendo *Piccolo mondo antico*, di cui questo nuovo romanzo forma il seguito.

Ci dorrebbe che le nostre parole potessero parere meno rispettose verso l'uomo veramente illustre, di cui l'Italia a buon diritto si onora, ma crediamo debito nostro non adombrare quel che pensiamo.

Antonio Fogazzaro ha dato alla patria letteratura dei capolavori e *Piccolo mondo antico* è proprio fra questi. Ciò nuoce forse al nuovo volume, perchè il pensiero non sa astenersi dal rievocare il precedente; e nel raffronto, il *mondo moderno* sta troppo al di sotto dell'*antico*.

L'autore ha posto in scena il figlio di Franco Maironi e di Luisa Rigey. E Piero Maironi è pur egli in lotta d'idee con una donna, Ieanne Dessalle. Ma ahimè! questo Piero quanto è inferiore al padre e alla madre! Dal connubio di quelle due tempre di carattere sano, avrebbe pur dovuto nascere un uomo meno fiacco, meno incerto di questo Piero, in cui la fede eccessiva pugna con l'amore per Ieanne, amore colpevole, perch'egli è ammogliato, e la moglie è in un manicomio; e vorremmo anche meno inverosimile quella Jeanne, che non si sa comprendere davvero che cosa desideri.

La moglie muore; il partito clericale, dal quale ei s'è lasciato avvinghiare, malgrado i dubbi che lo tormentano a quando a quando, ha pure il sopravvento. Piero sparisce. Finirà probabilmente in un chiostro.

Ahimè! nel *piccolo mondo antico* la fede era congiunta all'amore di patria, ai dolci ideali di libertà, alle aspirazioni di guerre sante e generose. Nel *piccolo mondo moderno* non siamo che alle frivole gare di meschini partiti politici da città di provincia. Se i due volumi rispecchiassero davvero l'ambiente, ci sarebbe da sentirsene sinceramente impensieriti, perchè l'epoca attuale farebbe una ben grama figura!

E vorremmo si smettesse un po' l'abitudine d'intercalare sempre il dialetto alla lingua. Già nel romanzo precedente il Fogazzaro ne aveva fatto abuso e lo hanno seguito il Rovetta ed altri. Sarebbe tempo che il mal vezzo cessasse, perchè in questo modo non si sa proprio più come e dove i giovani possano imparare a scrivere l'idioma paesano.

* *

Alba Cinzia — *Panteon* — Nuova ode civile — Bologna — Zanichelli — 1901.

Siamo da qualche tempo in debito di far cenno di questa pubblicazione di una delle più chiare letterate e poetesse che vanti oggi l' Italia. Ciò fu anche recentemente affermato dai critici che vanno per la maggiore, nelle più reputate riviste.

Udine nostra ricorda questa egregia signora, la quale fu per ben due anni fra noi, moglie del prof. Caldi, docente di filosofia al nostro R. Liceo.

Panteon comprende 37 sonetti, i quali sono preceduti da una lettera dedicatoria

4 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Emilia trasalì a quest'ultima parola, e gli fissò in volto con uno sguardo ansioso e interrogatore.

Ma Pigalli, dopo aver bevuto, depose il bicchiere sul tavolo e ritornò vicino al signor Brozzi.

Prima però passò dappresso a Romieri, pian piano, con tutta tranquillità e indifferenza, e gli disse:

— Tra poco io andrò via. Tu fermati qui ancora mezz'ora. Poi esci. Io ti aspetterò dabbasso, in via delle Oche.

— Al cancello del giardino? — chiese Romieri con un sorriso che avrebbe fatto impressione a Pigalli se fosse stato meno preoccupato.

— Sì .. — rispose Pigalli un po' confuso.

— Signor Brozzi, disse Pigalli poco dopo al padrone di casa, devo darle una notizia....

— Quale?

— Io e Romieri partiamo....

— Partite?.. dove andate?.. Perchè...

— Dove vuole che andiamo?... Dove andarono tutti i giovani sani e robusti di Milano.... Andiamo di là....

— Bravi! — esclamò il Lorini. — Io me l'aspettava. Fate il vostro dovere, giovinotti. E se vi occorre denaro, sono qua io.

— In questo caso — disse il signor Brozzi piccato — ci sono anch' io. E' proprio deciso, dunque?

— Decisissimo.

— Quando partite?

— Domani.

— Per dove?

— Per Como e Chiasso.

— Avete indirizzi.... recapiti.... raccomandazioni?

— No.

— Ve ne darò io — disse il Lorini.

— E tratto fuori di tasca un libro di note, ne stracciò alcuni foglietti, e vi scrisse sopra un nome, con alcuni segni convenzionali.

— E denari non ne volete, proprio?

— No, grazie.... ne ho.

— Pigalli — disse il signor Brozzi commosso — voi sapete che io voglio bene come ad un figlio... Io, voi lo sapete, non sono uomo da.... che.... insomma voi mi conoscete... Ma ricordatevi che il vostro impiego nel mio stabilimento ve lo terrò sempre. E se avrete bisogno di denaro, scrivetemi.

— Grazie. Ed ora, signor Brozzi, io lo saluto. Una buona stretta di mano, signor Brozzi e signor Lorini, e a rivederci, speriamo, in tempi migliori.

Il Lorini pareva lì li per scoppiare, era diventato rosso come un papavero. Strinse la mano a Pigalli con forza, come se volesse spezzarla.

Pigalli, gettando uno sguardo di intelligenza a Emilia, uscì dalla sala.

Il signor Brozzi e il Lorini si rivolsero verso Romieri che si avvicinava pian piano.

— E voi restate forse? — gli chiesero.

— Neanche per sorno. Ma Pigalli ha alcuni preparativi da sbrigare. Io lo raggiungerò fra mezz'ora.

Fra Romieri e i due vecchi si impegnò tosto una viva per quanto sommessa conversazione, di cui Emilia approfittò per sgusciar fuori e correre in giardino.

Nell'anticamera distaccò da un attaccapanni una sciarpa pesante di lana, e se la avvolse intorno al collo e alla testa.

In fondo alla sala, al tavolo da giuoco il *sette e mezzo* continuava sempre più animato.

Boemondo era già in strada, in via delle Oche, appoggiato al cancello del giardino.

— Boemondo! — esclamò Emilia raggiungendolo, e con voce affannosa. — Che cosa avviene questa sera? Che cosa mi nascondi? Io temo di indovinare... Parla, te ne prego...

— Emilia — rispose Boemondo Pigalli, con voce triste e commossa e stringendo attraverso il cancello la mano della fanciulla — bisogna che io compia un sacro dovere....

— Dio mio!....

— E' necessario che io parta.... Tu lo sai... Quest'anno la guerra è sicura... Potrei io non accorrere là dove si combatte per la liberazione del mio paese? Tu mi disprezzeresti, Emilia, tu che sei tanto bella e fiera, se io rimanessi ancora qui, a soffrire la presenza di questi oppressori, mentre tutta la gioventù di Milano è ormai fuggita!

Emilia non rispose. Piangeva.

Ma fu un solo istante di debolezza.

Si riscosse subito, asciugò le lagrime, e con voce ferma rispose:

— Hai ragione, Boemondo mio, tu devi partire.... Va pure.... il mio cuore ti seguirà dappertutto. Io ti amo, e ti aspetterò.

— E se io morissi combattendo?

— In questo caso — rispose Emilia con voce rotta dalla commozione — io non sarò di nessun altro, te lo giuro. Ma il cuore mi dice che tu tornerai, dopo aver fatto tuo dovere, e noi saremo felici.

— Addio, Emilia,... prega per me.... un bacio.... e a rivederci.

Attraverso le sbarre sottili e rade del cancello i due giovani si baciarono con tutta l'espansione del loro amore; poi Emilia mise una busta in mano a Boemondo e correndo si allontanò.

Il giovane comprese che in quella busta c'era il ritratto di Emilia, e se lo nascose sul cuore.

In quel momento si udì il rumore di un passo.

Era Romieri che aveva preso congedo dal signor Brozzi e veniva a raggiungere l'amico.

— Sei pronto? — gli disse.

(*Continua*)

al marito, che rivela l'animo libero, indomito, della eletta scrittrice.

E che splendidi sonetti sono questi del Panteon! Tre servono di preludio; ventisei ricordano gli uomini *divini*, Omero, Mosè, Salomone, Pitagora, Licurgo, Solone, Taleta, Socrate, Platone, Aristotele, Epicuro, Zenone, Papiniano, Paolo di Tarso, Dante, Machiavelli, Federico II di Svevia, Leonardo, Shakespeare, Copernico, Galilei, Lavisier, Darwin, Vico, Goëthe, Mazzini. Si chiude poi con l'*inno*, composto di altri otto sonetti.

Difficilmente si potrebbe dire quale di essi sia meglio riuscito. Tutti sono così densi di concetto, e così accuratamente limati e perfezionati, che non è facile dare all'uno piuttosto che all'altro la preferenza, e solo si rimane ammirati dinanzi a, tanta vigoria d'imagini e di forma!

Noi che sappiamo quale rara coltura e quale intelligenza siano le doti precipue di Alba Cinzia Caldi Scalcini, nel consigliare la lettura di questa *nuova ode civile*, che fa degno riscontro alle altre da lei pubblicate, non possiamo che andar veramente orgogliosi che nella nostra Italia ci sieno donne di ingegno così potente, e fornite di tanta e sì vasta erudizione.

Il bibliofilo

Un concorso e una vittoria letteraria femminile.

Abbiamo parlato del concorso indetto dalla *Lettura*, la bella rivista milanese, diretta da Giuseppe Giacosa, per una novella da pubblicare nella *Lettura* stessa. I concorrenti sono stati quasi settecento un bel numero, che si spiega se si pensa al premio stabilito — 500 franchi una somma colla quale si possono ottenere novelle dai piu celebri scrittori italiani. E' certo infatti che al concorso hanno partecipato i migliori ingegni nostri, molti nomi celebri: eppure *si dice* che la novella premiata: *Rigoleto*, sia dovuta alla penna non di uno scrittore, ma di una scrittrice; non di una signora, ma di una *signorina*, una signorina giovanissima' nota ma non celebre.

Nel mondo letterario v'era una notevole aspettativa per questo concorso. Ora che comincia a correre l'accenato *si dice*, l'aspettativa è cresciuta, e si è estesa anche al mondo femminile. Si capisce!

Del resto, non si aspetterà molto. Qualcosa di preciso presto si saprà, e in ogni caso, i primi di maggio uscirà il nuovo fascicolo della *Lettura* col nome dell'autrice e con la novella premiata.

La società d'assicurazione
per gli infortuni sul lavoro

L'altro giorno a Roma si sono adunati i rappresentanti delle Società d'assicurazione, dei Sindacati di assicurazione mutua delle casse private per gli infortuni sul lavoro.

L'on. Baccelli, sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio, è intervenuto all'adunanza ed ha portato il saluto del ministro. Ha quindi esposto la ragione delle conferenze, che è quella di stabilire accordi fra gli istituti assicuratori per la rilevazione razionale ed uniforme degli elementi che occorrono alla statistica degli infortuni sul lavoro. Ha dimostrato l'alta importanza tecnica e sociale di simile indagine nell'interesse della cosa pubblica e dei risultati della discussione sopra così importante argomento.

Ritiratosi l'on. Baccelli ha assunto la presidenza il comm. Magaldi. Fu intrapresa la discussione generale, da cui è emersa la tendenza nei convenuti a discutere anche alcune riforme sulla legge e regolamento in quanto queste si collegano col tema della statistica.

L'assemblea ha deliberato di trattare anche tale argomento dopo aver preso le sue risoluzioni sullo schema di scheda preparato dal Ministero per la rilevazione dei dati elementari.

Un procuratore generale
querelato dalla moglie

Consta che la moglie di un procuratore generale ha sporto querela contro il marito per maltrattamenti.

Vi sarebbe già il rinvio al giudizio. Ora, poichè trattasi di un reato pel quale si procede soltanto in seguito a querela di parte, si sta facendo tutto il possibile perchè la querela venga ritirata.

La moglie del procuratore generale è una straniera.

Nel processo la querelante sarà assistita da due deputati: difenderà il giudicabile un ex-ministro.

Un " Trust „ del Gorgonzola?

Telegrano da Londra al *XIX Siècle* che si è formato colà un sindacato per accaparrare tutta la produzione del formaggio di Gorgonzola.

Invece la questione sarebbe nei termini seguenti:

« Tempo addietro le ditte esportatrici del Gorgonzola in Inghilterra — tutte italiane — s'erano riunite per avvisare ai mezzi per scongiurare il rinvilio del formaggio Gorgonzola sul mercato di Londra, ove per la sfrenata concorrenza che si fanno gli esportatori, il prezzo del celebre formaggio è quasi al di sotto di quello che si fa nello stesso paese d'origine, in Italia, pur essendo il Gorgonzola assai apprezzato dal consumatore inglese.

« Le trattative parve approdassero all'accordo per la istituzione di un sindacato che regolasse i prezzi minimi, ma all'ultimo si ritrassero alcune ditte, onde ogni possibilità di accordo è sfumata... almeno per ora ».

Frasario parlamentare

Alla Camera Austriaca continuano le scenate. In una delle ultime sedute, per esempio i germanofili risollevarono i tumulti contro la dichiarazione fatta ai clericali dall'Arciduca ereditario. Vi furono clamorosi insulti fra germanofili e antisemiti.

Le parole più comuni erano: « Porci, miserabili, disonorati, canaglie, vili. »

Il germanofilo Stein attaccò la casa di Absburgo fra l'enorme chiasso dei clericali, che lo insultarono.

I socialisti, appoggiati dai germanofili, intendono di fare la proposta di abolire le punizioni per offese ai membri della Casa Imperiale.

Dramma passionale a Genova

L'altra sera avveniva un dramma passionale in via San Sebastiano, 14, interno 2, nell'abitazione della giovane mondana Arbiencoa Luben, nota col nomignolo di Margherita, di nazionalità rumena, ivi abitante da circa due mesi.

Verso le otto di sera, si presentava alla sua casa un giovane trentenne, Domenico Izzo, napoletano, secondo macchinista del piroscafo *Aniello Ciampa*, arrivato oggi da Nuova Orléans, e sparava a bruciapelo due rivoltellate contso la Luben, di cui una sola la colpiva, ma mortalmente, in bocca, quindi fuggiva.

La disgraziata Luben è moribonda. Le restano poche ore di vita.

L'assassino fu arrestato più tardi a Sanpierdarena. Egli confessò il suo misfatto.

MENELIK E L'ANNIVERSARIO D'ADUA

Scrivono da Gibuti che il giorno 2 marzo n. s., in occasione della festa di S. Giorgio d'Etiopia, l'imperatore Menelik ha voluto festeggiare il quinto anniversario delia battaglia d'Adra.

E' stata una festa clamorosa che ha richiamato ad Adis-Abeba tutti i grandi feudatari dell'impero. La funzione ha avuto luogo nella chiesa di S. Giorgio, che sorge sulla piazza del Mercato della capitale etiopica, e fu celebrata dall'*Abuna* Mateos.

A queste preghiere pubbliche di solenne ringraziamento al Dio delle armi ha assistito l'imperatore Menelik, il quale si è recato dal palazzo imperiale alla chiesa montando una superba mula nera, portando un largo cappello di feltro nero, una pellegrina di *satin* neroafilettat d'oro uno sciamma riccamente ricamato e delle scarpe di « copale » all'europa — una vera novità, questa, poiche finora si era sempre creduto che Menelik, come tutti gli altri ras abbisrini, camminasse e cavalcasse a piedi scalzi.

La scorta d'onore che seguiva il sovrano era veramente splendida; di essa facevano parte anche alcuni europei — francesi, naturalmente.

Vi era fra gli altri il signor Hugues Le Roux, il noto scrittore parigino.

Cronaca provinciale

Da VENZONE
Ancora sull'orribile disgrazia

Ci scrivono in data 24:

Il carradore Mosè trovato cadavere sulla strada Pontebbana a 1|2 chilometro circa da Venzone venne ieri sera stessa, da una sua nipote è dal cursore comunale di Moggio Udinese identificato per Faleschini Mosè d'anni 56 muratore e carrradore da Moggio Udinese.

Non lascia alcun parente all'infuori di due nipoti che oggi trovansi a Venzone intenti a dare le ultime manifestazioni d'affetto al povero estinto.

Dalle ultime constatazioni è risultato che il povero Faleschini si trovasse, quantunque non abituato, alquanto alterato dal vino e gli è forse riuscito impossibile vincere il gravissimo sonno, e che in tali condizioni fosse precipitato a terra. Il carro col materiale ed i documenti, nonchè gli oggetti e valori rinvenuti, sul cadavere, debitamente suggellati ed inventariati sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Noello

DA AVIANO
Recita di beneficenza

Ci scrivono in data 24:

Domani, giorno di San Marco, qui in Aviano i nostri dilettanti di filodrammatica daranno principio ad una serie di recite che si ripeteranno, speriamo, a non lunghi intervalli di tempo.

Ecco il programma per domani: *Il povero Piero*, di F. Cavallotti, dramma in tre atti — *Siete persuaso voi?*, scena comica in un atto — *Petegolezzi*, monologo in costume e dialetto chioggioto.

I bravi dilettanti vogliono cominciare con un'opera buona e perciò stabilirono che l'intero ricavato dello spettacolo vada a beneficio del Patronato Scolastico.

DA COMEGLIANS
Ancora il trasl. dell'usciere

Ci scrivono in data 24:

Leggo sulla *Patria del Friuli* un articolo a proposito dello scambio di uscieri fra Tolmezzo e Cividale. A onore del vero posso assicurare che saranno i nove decimi degli abitanti della Carnia che sono spiacenti della dipartita del signor Floriano Valle, anzichè un decimo solo come erroneamente asserisce il corrispondente del giornale stesso.

Gamma

Cronaca cittadina

I nostri soldati all'Istituto Agrario di Pozzuolo. Ci scrivono:

Ieri a mezzogiorno giunsero a Pozzuolo da Udine circa 150 soldati ed ufficiali del 17° Reggimento fanteria ed una decina di cavalleggeri del 12° Saluzzo per visitare l'Istituto Agricolo Sabbadini ed assistere alla lezione di chiusura del corso agrario.

Come si sa questo fu tenuto nello scorso inverno dal prof. Petri direttore dell'Istituto e dal vice direttore prof. Pucci, in seguito alle disposizioni impartite dal Ministro della Guerra, dietro iniziativa presa dal Re fin da quando era Principe di Napoli.

Arrivò pure a Pozzuolo il Generale del Presidio comm. Nava, con parecchi ufficiali superiori.

Intervenne anche il co. cav. A. di Trento quale rappresentante del consiglio d'amministrazione dell'Istituto. L'arcivescovo, mons. Zamburlini, che è presidente dell'Istituto stesso, non potendo intervenire, mandò le sue scuse.

Gli ospiti furono accolti con squisita gentilezza dal direttore dell'Istituto prof. cav. Petri e dai suoi colleghi d'insegnamento.

Agli ufficiali fu offerta una refezione dalla Direzione, che egregiamente fece gli onori di casa.

Dai convitati furono assai apprezzati i prodotti della scuola ed in ispecie vini di quei vigneti. Regnarono la massima cordialità ed allegria ed in fine il co. di Trento porse ai presenti un saluto affettuoso a nome del consiglio d'amministrazione.

Anche ai soldati fu preparata una saporita ed abbondante refezione, cui non mancava la tradizionale polenta.

Terminati i due banchetti ebbe luogo la visita al Collegio ed alle sue tenute.

Tale giro riuscì assai interessante per tutti e dimostrò quanto saggiamente sieno adottati i più recenti portati del progresso agricolo.

Prima della partenza il Generale Nava tenne un breve e nobile discorso ai soldati rammentando le benemerenze acquistate dal prof. Petri coll'insegnamento loro impartito, chiuse presentando, a nome di tutti, all'egregio professore i sensi della più viva riconoscenza ed offrendogli un astuccio contenente un gentile ricordo.

Il prof. Petri commosso, ringraziò il Generale per le gentili parole e pel gradito pensiero rammentando con alto senso di patriottismo la nobile iniziativa del Re, che volle impartito l'insegnamento agrario ai soldati.

Dopo di ciò le truppe ritornarono a Udine portando seco un gratissimo ricordo della gita o quel che è meglio, molte ed utilissime cognizioni apprese durante il proficuo corso d'insegnamento. »

S. Marco. Oggi 25 aprile è San Marco, questo giorno si festeggiava, con una straordinaria solennità in tutti i paesi già soggetti al glorioso dominio della Repubblica di Venezia; ora si fa soltanto quello che si suol dire *una mezza festa* e per Udine tutto si riduce ai baccanali organizzati a Chiavris.

Per chi si reca all'Esposizione di Venezia. La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha pubblicato un libretto, il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno emessi per la circostanza da trecento e più stazioni, *le agevolezze di soggiorno negli alberghi*, le tariffe dei servizi pubblici, orari, informazioni topografiche, cenni artistici, ecc. Consultando questa utilissima pubblicazione, coloro che si recano a Venezia possono fare con approssimativa esattezza il loro bilancio preventivo.

Il libretto si distribuisce *gratuitamente*. Basta farne richiesta alla Segreteria dell'Esposizione, mandando l'importo di cent. 4 per l'affrancazione postale.

Maestri benemeriti. Il Ministero della P. I. ha dichiarati benemeriti della popolare istruzione i seguenti maestri alla nostra Provincia, assegnando a ciascuno una rimunerazione di L. 70.

Giuseppe Pecoraro, Campoformido; Teresa Colavizza, Bertiolo; Silvia Ronchi Rivolto; Domenico Fumis, Pavia d'Udine; Domenica Piuzza, Reana del Roiale; Giuseppe Turchetti, Camino di Codroipo; Antonio Fue, Latisana; Giovanni Piani, Pagnacco; Italia Tisotti, S. Vito al Tagliamento; Leopoldo Stefano, Mortegliano; Antonio Rieppi, Moimacco; Maria De Biasio Palmanova; Luigia Costantini Cividale; Angelo Mansutti, Tricesimo; Reslde Bellina, S. Giorgio Nogaro; Teresa Bonitti, Gemona; Linussio Romano Sutrio; Maddalena Olivo, Osoppo; Anna Anzil, Buia; Giuseppe De Martin, Tramonti di Sotto; Sante del Frari, Sequals; Giovanni Populin, Azzano X; Carolina Massari, Forgaria; Catterina Mauro, Maniago; Ildegonda Marchi, Pasiano di Pordenone; Copetti Domenico, Paluzza (ora insegnante delle scuole comunali di Roma.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi, 25 aprile, dalle ore 17 1|2 alle 19 in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Valzer « La Serenata » — Mètra
4. Fantasia sull'op. « Falstaff » — Verdi
5. Danza delle Ore — Ponchielli
6. Polka

La via dei tafferugli. — Un abbonato ci scrive:

« In via del Freddo (Poscolle) avvengono molto spesso delle scene tutt'altro che edificanti.

« Fra un fratello ed una sorella si ripetono frequentemente delle brutte scene che talvolta finiscono colle vie di fatto.

« Sere sono il fratello sulla pubblica via prese pel collo la sorella atterrandola brutalmente.

« Si noti che per precedenti fatti consimili pende processo contro il fratello manesco.

« Se ogni qual tratto qualche funzionario facesse atto di presenza in quella via, farebbe cosa grata e non inutile.

Nozze. Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Maria Fend ed il sig. Alberto Colosetti, distinto pittore concittadino.

Agli sposi felici gli amici inviano congratulazioni ed auguri.

Una elegante gelatiera ambulante. Abbiamo veduto girare per la città un *artistico* ruotabile che serve per la vendita dei gelati. Oltre all'essere bella quella gelatiera, è anche igienica perchè i gelati sono serviti con pulitissimi recipienti di porcellana, in sostituzione dei vecchi vasi di latta.

Una carretta che si rovescia. Questa mattina verso le 8 in fondo via Mercatovecchio una carretta carica di aranci, altre frutta e dolciumi destinati a far bella mostra di sè alla sagra di Chiavris, essendosi una delle ruote conficcata nella rotaia del tram, si rovesciò e tutto il contenuto si sparse sul selciato, mentre proprio in quel momento si stava inaffiando la strada. E' facile immaginare in qual stato sia stata ridotta la merce ed in ispecie le povere ciambelle! I presenti aiutarono il disgraziato proprietario a raccogliere la sua roba ed egli se ne andò poi imprecando contro le rotaie del tram.

Le gesta di un emigrante. Ieri giunse a Udine per trasporto e fu passato alle nostre carceri certo Angelo Sante Leucio da Aquila, che era stato espulso dall'Austria per mancanza di mezzi. La guardia carceraria, Signori Giuseppe gli fece la perquisizione di regola. Con sorpresa, cucite in una cinta dei pantaloni gli rinvenne la somma di lire 250 in lire sterline e marchi d'argento.

Come si vede il galantuomo tentava di risparmiare anche il viaggio da qui al suo paese.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 30 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 maggio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Società Veterani e Reduci. La famiglia del signor Modestini Francesco tenente nella 3ª compagnia della Legione friulana alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 ha elargito alla Società lire 100 nella luttuosa circostanza della morte del valoroso patriota.

Nuova professoressa. Nella sessione d'esame che si tenne nei giorni scorsi a Padova per il diploma di Professore, la signorina Italia Fancello di S. Vito, ha riportato splendidi risultati.

Congratulazioni vivissime.

Udine 25 aprile 1901.

Le amiche
A. R. A. M.

L'illusionista sig. Walter stassera alle 8 1|2 terrà un trattenimento all'albergo al Telegrafo.

Annuncio librario. Entro pochi giorni uscirà un nuovo volume col titolo: *Questioni di Galateo*, ovvero, *Elementi di Satira Civile*, pubblicati da F. B. (Francesco Blasoni).

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130 sul suolo m.i 20
Giorno 25 aprile ore 8 ant. Termometro 12 6
Minima aperto notte 8.7 Barometro 7 49
Stato atmosferico: vario — Vento: N. —
Pressione leg. calante — Ieri Vario
Temperatura: Massima 18.7 Minima 9.2
Media: 12 795 Acqua caduta m.m.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La rappresentazione di questa sera è in onore del tenore sig. Giuseppe Vilalta, un artista che gode meritamente la piena simpatia del pubblico, ond'è che siamo ben certi di vedere il teatro affollato.

Si rappresenterà l'opera tanto applaudita e tanto ancora desiderata, *Un ballo in maschera*, è il sig. Vilalta canterà l'aria dell'*Africana*.

Domani, riposo.

L'« Ernani » a Udine

Al teatro Ciscutta di Pola ieri sera l'*Ernani* ebbe un ottimo successo.

Festeggiati la prima donna De Luca, il tenore Nobilini, il basso Rusconi e il baritono Giani.

Sappiamo che l'impresario Bolzicco assuntore dello spettacolo a Pola, darà nel prossimo maggio due rappresentazioni dell'*Ernani* collo stesso personale artistico al nostro Minerva.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pei fatti di Moruzzo

Udienza antimeridiana del 24.

Interrogatorio degli imputati

Risolto l'incidente come ieri abbiamo narrato si procede all'interrogatorio degli imputati.

Domini Sacchi Angela. Ammetto di aver gridato assieme agli altri senza aver visto la maestra. In paese eravamo irritati perchè la maestra aveva scritto al Municipio una lettera contro il cappellano e maestro don Comelli, mentre col maestro mio figlio apprese moltissimo durante i tre anni di scuola.

Modesti Luigia. La sera del fatto sentii del baccano in piazza; le mie bambine corsero avanti ed io le inseguii. Avendo udito il segretario gridare: *muli i ragazzi e porci i loro genitori*, presi anch'io a gridare. Però non vidi la maestra.

Cecilia Monticolo afferma di aver gridato come gli altri contro la maestra perchè la riteneva causa dei disordini in paese e perciò meritava di essere cacciata.

Antonio Gabini e *Domini Enrico* gridarono *bausarie* e *grise* alla maestra perchè era la causa della partenza del cappellano cui tutti volevano bene ed era un bravo maestro.

In conformità depongono gli altri due imputati *Angelo Bravo* e *Gio. Batta Castenetto.*

I testimoni

Regina Ruggeri, maestra. Racconta come la mattina del 17 marzo uscendo di chiesa fu circondata dalla popolazione che gridava contro di lei ma non conobbe precisamente gli insultatori. Ebbe paura e restò assai meravigliata del fatto. A ciò attribuisce la causa dei rumori: Chiamata a surrogare per un mese il maestro don Comelli che aveva ottenuto un permesso, trovò la scuola molto in cattive condizioni. Mancava persino il materiale scolastico.

L'assessore scolastico cav. Della Savia le diede verbale incarico di compilare una relazione sull'andamento della scuola. Le fu detto che la relazione doveva servire per la sola Giunta, mentre poi fu letta in Consiglio comunale.

Fu sempre col don Comelli in ottimi rapporti, e non aveva alcun motivo per provocare il licenziamento del maestro. Ignora se il segretario avesse motivi di rancore verso il cappellano. Non intende di querelarsi contro alcuno degli imputati.

Scarton Ferdinando brigadiere dei carabinieri a Fagagna. Racconta come avvennero i disordini. Il cav. Della Savia gli disse di esser stato lui ad ordinare alla maestra di stendere il rapporto contro don Comelli.

Bertuzzi Luigi segretario comunale di Moruzzo. Nella sua casa si era riparata la maestra al momento dei disordini quando la gente urlava e fischiava contro di essa. Uscito per indurre la gente a sciogliersi vide la Modesti che induceva i presenti a restare ed a gridare. Ammette di aver detto allora ai ragazzi *villani e porci voi e i vostri genitori*. Ripete quello che ha detto la maestra circa l'incarico ad essa dato di stendere la relazione contro il don Comelli. Del resto tale relazione secondo lui è conforme al vero. Il teste ed il maestro erano in urto, ma per private ragioni. La Giunta aveva da molto tempo deliberato di licenziare il mae-

stro. Ora egli è sostituito dalla Ruggeri cui spesso supplisce la figlia del teste senza patente di maestra.

Udienza pomeridiana

Manin co. Giuseppe assessore di Moruzzo. Dà buone informazioni sulla maestra. Ignora quali rapporti esistessero fra essa ed il don Comelli. Certo se essa avesse potuto sapere che dalla sua relazione alla Giunta ne sarebbe venuto il licenziamento del capellano, non l'avrebbe fatta.

Del Fabbro Ireneo altro assessore, depone come il precedente.

Ronchi Filippo. Racconta che il Della Savia istigava la popolazione di Moruzzo anche contro il medico comunale.

Gropplero co. Andrea. Dà buone informazioni del Comelli amato e ben visto in paese. La maestra deve aver esagerato nella sua relazione contro il maestro per mal animo.

Secondo lui il vero capo del Comune è il segretario Bertuzzi che la fa da padrone con un sindaco e degli assessori ottantenni. Il Comelli provvedeva a sue spese agli oggetti di cancelleria per la scuola.

Manin co. Giovanni dà ottime informazioni del Comelli, contro il quale la maestra carirò le tinte nella relazione alla Giunta.

Il *factotum* del Comune è il segretario Bertuzzi.

Comelli don Giuseppe d'anni 41 di Nimis ex capellano di Moruzzo.

Era maestro a Moruzzo; se ne andò perchè osteggiato dalla Giunta per motivi che ignora.

Era in buoni rapporti colla maestra e si meravigliò che essa facesse nella relazione una tale carica a fondo contro di lui. Spiega il suo licenziamento coll'odiosità del segretario contro di lui che notò fin da quando giunse in paese nell'87 e seppe allora dal Parroco che il segretario avrebbe desiderato di avere suo fratello prete, il quale colla pazienza poteva diventar parroco.

Gli si facevano sempre sevizie da parte dell'ufficio comunale. Se faceva istanze per la scuola nessuno gli badava e ciò per colpa del segretario che non dava corso alle sue domande anche se fatte in carta da bollo, come per es. quella presentata per essere esonerato dal fuocatico che nessun impiegato comunale paga a Moruzzo mentre egli pagò sempre lire 14.50.

Si pongono a confronto il capellano ed il segretario. Quest'ultimo smentisce quanto il primo afferma. E questi cita testimoni presenti in contraddittorio e assicura che dovette pagare circa 17.50 ogni anno di libri ai poveri perchè il Municipio mai ebbe un soldo.

La maestra ha fatto la relazione in seguito alle imposizioni della Giunta, povera diavola, e va compatita.

Il co. Manin Giuseppe deve avere dei motivi di ostilità verso il teste perchè si recò tre volte in Curia delatore delle più false ed ignobili accuse contro di lui.

Una volta anche dopo i fatti di Moruzzo, per la quale venne il biasimo ed il disprezzo del r. Prefetto e del sig. capitano dei rr. Carabinieri.

Il conte Giuseppe Manin conferma di essere stato in Curia ma si scusa dicendo che lo aveva mandato il parroco di Moruzzo.

Impressione enorme in tutti.

Il Presidente domanda a don Comelli se aveva contrario anche il parroco, e il teste risponde: Purtroppo!... Parroco e Segretario sono tutt'uno.

A domanda dell'avvocato difensore risponde che la figlia del segretario si dice che abbia a sposare il figlio del Della Savia. Le contese quindi provengono da interessi privati e non da questioni politiche.

Buttazzoni dott. Giuseppe medico condotto di Moruzzo.

La sera dei chiassi era in casa del cappellano ed udì che la gente gridava contro la maestra perchè essa era la causa del licenziamento del cappellano.

Nel 99 fecero una dimostrazione anche contro di lui fomentata dal f. f. di Sindaco Della Savia che mandava i suoi fidi ad istigare le donne.

Il segretario ha molta influenza a Moruzzo.

Migotti Domenica di Moruzzo.

In paese giravano in quei giorni delle persone che cercavano di istigare le donne a far dimostrazioni contro la maestra. Fra queste il guardiano del Comune.

Con ciò sono esauriti i testi.

L'arringa della P. C.

Prende la parola l'avv. Franceschinis della P. C. che ammette che il torto, a causa delle scissure che dividono il paese, sia da ambe le parti; però ritiene che, limitata la responsabilità ai 7 imputati essa sia pienamente provata.

Conclude che pure il fatto si riduce ad una minima gravità è che i 7 imputati sono le vittime di tutti gli altri. Invoca la massima mitezza del Tribunale in confronto di essi.

La requisitoria del P. M.

Sorge poi a parlare il rappresentante del P. M. avv. Cozzarini.

Elogia la difesa che cooperò alla rivelazione di fatti disgustosi che provocheranno opportuni provvedimenti dall'autorità amministrativa contro i responsabili principali dei disordini.

Sostiene la colpevolezza degli imputati del reato d'ingiuria pubblica per quegli imputati che offesero la maestra in sua assenza e cioè Luigia Modesti, Cecilia Monticolo, Antonio Gabin ed Angelo Bravo.

Non essendo però stata sporta contro di essi querela di parte, e trattandosi di reato di azione privata, chiede il non luogo a procedere.

Per la Domini Angela e per i ragazzi Enrico Domini e Gio. Batta Castenetto sostiene l'accusa di oltraggio e per la Luigia Modesti oltre all'oltraggio, anche l'istigazione a delinquere. Chiede quindi la condanna dei due ragazzi ad un mese e mezzo di reclusione e delle due donne a tre mesi dalla stessa pena.

La difesa

Ha poi la parola l'avv. Mario Bertacioli difensore di tutti gli imputati.

Con una brillante ed efficace arringa dimostra come la responsabilità dei fatti spiacevoli debba attribuirsi alla cattiva amministrazione ed allo sgoverno della cosa pubblica da parte del segretario comunale. Gli imputati agirono in seguito alle pressioni della guardia campestre e degli altri galoppini inviati dal segretario stesso.

Entrando nella parte giuridica della causa sostiene che la Modesti non può essere imputata di aver istigato un delitto di cui manca la querela di parte; che non fu provato la Domini aver ingiuriato alla sua presenza la maestra e che quindi deve esser assolta per insufficenza d'indizi.

Discutendo sul carattere di pubblico ufficiale o meno della maestra in quella circostanza rivestito, chiede l'assolutoria anche del Domini Enrico e del G. B. Castenetto perchè non trattandosi di oltraggio, pel reato di ingiuria pubblica non v'è querela di parte.

Chiude con una splendida perorazione confidando che sia fatta giustizia e severa contro i veri colpevoli ed istigatori dei disordini avvenuti.

La sentenza

Terminate le arringhe il Tribunale si ritira per deliberare e poco dopo rientra colla sentenza con cui sono accolte le conclusioni del P. M. ed in gran parte anche quelle della difesa e perciò tranne la Domini che è condannata ad 1 mese di reclusione ed i due ragazzi Domini e Castenetto a 15 giorni della stessa pena, gli altri vennero assolti non essendovi querela per le ingiurie.

Tutti gli imputati, avendo scontato 35 giorni di carcere preventivo, vennero messi in libertà, attesi da molti compaesani.

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata

Saccavini Gio. Battista fu condannato dal Tribunale di Udine per mesi 12, ridotta di mesi 6 per l'amnistia, per lesioni. La Corte conferma.

ULTIMO CORRIERE

LO SCIOPERO DI GENOVA

dichiarato chiuso

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo un comizio di scioperanti marittimi al teatro *Apollo*. Si approvarono ad unanimità i quesiti da sottoporre al giudizio arbitrale di Zanardelli. Quindi il presidente on. Chiesa dichiarò chiuso lo sciopero.

Torbidi nel bolognese

Ieri l'altro, nel pomeriggio, bande di scioperanti armati dei loro attrezzi rurali, e in numero di circa 800 individui, assalirono e circondarono la casa comunale del municipio di Galliera, chiedendo pane ed asserendo di aver fame. Il sindaco cav. Ferdinando Bonora, che vi stava dentro rinchiuso, promise il massimo interessamento per la loro sorte. Nel frattempo, avvisata del fatto la forza che presidiava S. Pietro in Casale, fu subito mandata una compagnia di bersaglieri a passo di carica verso Galliera. Al suo giungere gli scioperanti si dispersero lentamente.

Furono operati 5 arresti, ieri poi, l'Autorità politica onde impedire che squadre di scioperanti circolino per le campagne, armati dei loro attrezzi, come ieri è avvenuto, per dissuadere ed intimidire coloro che ancora lavorano, ha pubblicato un manifesto, che è stato subito affisso così in città come nella provincia, in cui si proibisce severamente tali perlustrazioni di bande armate in simile modo, e la forza pubblica ha ordine di sciogliere consimili assembramenti.

* *

Terremoto nel Lazio

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* in data 24:

«Oggi, intorno alle ore 15.20, fu avvertita a Roma una scossa di terremoto durata quattro ovvero cinque secondi, che fu registrata con traccie rilevanti dagli strumenti sismici del Collegio Romano. La scossa non fu avvertita da tutte le persone, ma però da moltissime tra quelle che si trovavano nei piani elevati delle case ed in condizioni di quiete.

«Da notizie pervenute finora, risulta che la scossa fu pure avvertita a Rocca di Papa, a Frascati e in altri paesi del Lazio. Pure a Rocca di Papa furono segnalate altre due successive scossette, una alle 15.47 e un'altra alle 15.58. Per ora nulla si conosce intorno al punto d'origine del terremoto; però tutto induce a credere che l'origine sia relativamente vicina a Roma».

* *

Suicidio di un caporale

Ieri mattina a Roma nella caserma delle Turchine suicidavasi con una fucilata al mento il caporale allievo ufficiale di complemento del 63° fanteria Giulio Designoribus. Ignorasi la causa.

* *

Trazione elettrica

sulla rete adriatica

Sono molto avanzati gli studi in massima per le riserve d'acqua necessarie all'eventuale trasformazione in trazione elettrica della linea Milano-Venezia ed affluenti. Si potrà tra breve conoscere quali domande per derivazioni in corso da parte delle ditte industriali potranno essere accolte e quali invece dovranno essere respinte.

Sono molto inoltrati i lavori per l'impianto della trazione elettrica nelle linee valtellinesi, tra Lecco-Colico, Sondrio-Colico-Chiavenna, che sta eseguendo la Società Adriatica; sicchè speransi d'inaugurarle durante il prossimo estate.

* *

Condannato a morte

La Corte di Cassazione di Vienna respinse il ricorso chiedente l'annullamento del verdetto della corte d'Assise di Pisek che condannava a morte quel tale Hisler, imputato di aver assassinato nel bosco di Polna le ragazze Anna Hruza e Klima.

* *

Un giustiziato

Si ha da Berlino che nel cortile delle carceri di Pölzensee è stato giustiziato ieri alle 7 un certo Alberto Kruger, d'anni 40 da Marmünde. Egli aveva aggredito il 17 giugno dell'anno scorso il muratore Ottone Zhieske che correva in bicicletta a casa, e dopo averlo ucciso lo aveva derubato della mercede settimanale.

Mercati d'oggi

Giovedì 25 aprile

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi I qualità 1.25, 1.30, 1.40, 1.60
» II » da 80 a 90.
Patate da 8, 9, 10.
Burro da 2 a 2.20.
Pomi 15, 20, 22, 30, 35, 40

LIBRI E GIORNALI

La «Minerva»

Ecco il sommario del N. 19:

La successione di Francesco Giuseppe. — Sienkiewicz e la sua fama. — Il linguaggio delle scimmie. — L'importanza strategica del Pacifico. — Contro l'aristocrazia inglese — Recenti progressi nella navigazione aerea. — La regina Vittoria, reminiscenze personali. — Riflessi economici della guerra anglo-boera. — La cooperazione della scuola e della casa. — Attraverso le riviste italiane. — Sommari: Riviste inglesi. — Da una settimana all'altra (Rip). — Spigolature. — A un vecchio parapioggia. — Fra libri vecchi e nuovi: Giulio Bonola «Carteggio fra Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini», — Guido Sartorio «Luigi Carrer». — M. Gioia «Sul caro dei viveri e sul libero commercio dei grani». — C. Cattaneo «L'agricoltura inglese paragonata alla nostra» (Lelio). — Notizie bibliografiche. — Rassegna settimanale della stampa.

In copertina: Per passare il tempo (pag. II). — Piccola Posta (pag. III) — Dopo il caffè (pag. IV). — Annunzi.

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 aprile 1901

Rendite	24aprile	25aprile
Ital. 5% contanti . . .	101.25	101 15
» fine mese pross.	101 32	101.15
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 30	111 25
Exterieure 4% oro . .	72.92	73.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	321.—	321.—
» Italiane ex 3%	312 —	311.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	512 —	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	849.—	848.—
» di Udine	146.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	130.—	130. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup	720 —	720.—
Id. » Mediterr. »	532.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	105 40	105 40
Germania » . . .	129 90	129 80
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 32	96 35
Cambio ufficiale	105 46	105 40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

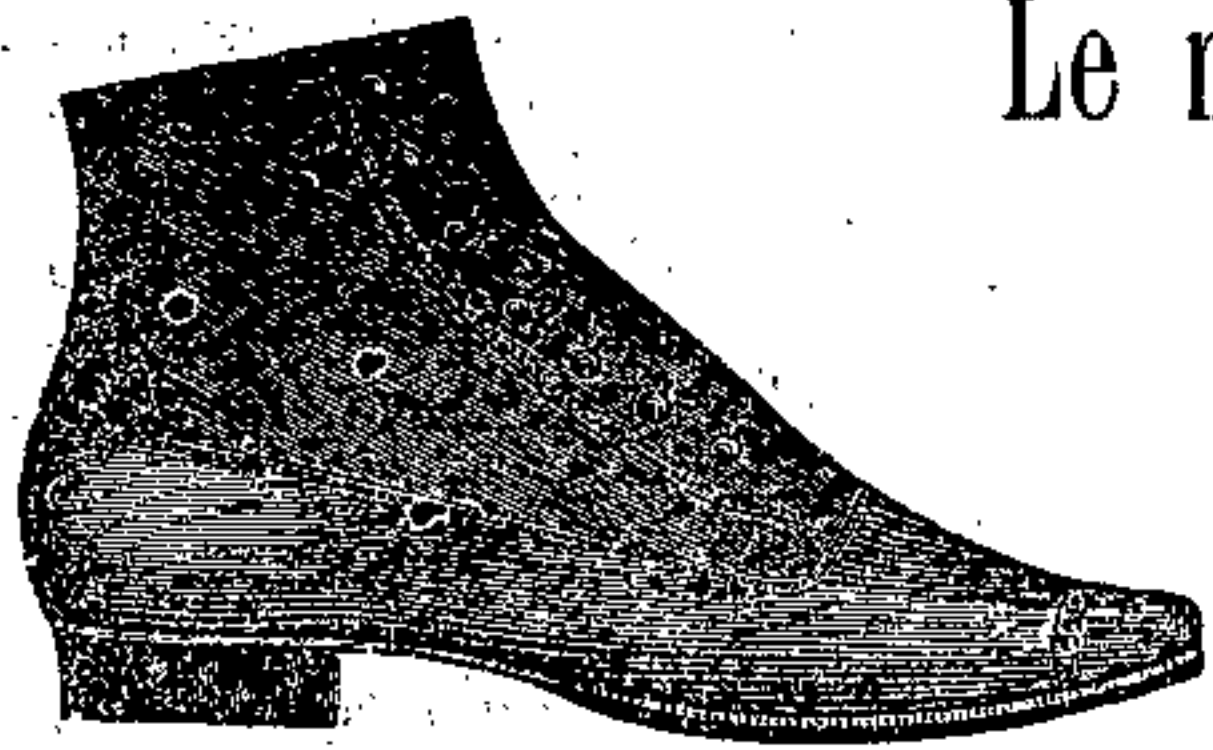
IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **Ln Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande „	„ 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurin· tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis „ a chiunque li chieda.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.46

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.46

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti